AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

VERSO IL VOTO: EMERGENZA GAS, LARGHE INTESE E PEPPA PIGS: I TEMI CALDI IN CAMPAGNA ELETTORALE

11 Settembre 2022



L'AQUILA – Convergenze e scontri sugli interventi immediatamente per arrestare la corsa al rialzo dei prezzi di luce e gas. L'ipotesi prima paventata, poi smentita, di un possibile governo di "larghe intese" e dei "migliori" per guidare un paese prossimo all'esplosione della rabbia sociale. Per non farsi mancare nulla, la querelle sulla Peppa Pigs lgtb+.

Questi i temi che agitano la campagna elettorale delle politiche del 25 settembre, nella sua volata finale, che ha come obiettivo convincere ad andare al voto l'oltre 40% di chi ha dichiarato che si asterrà e di chi è indeciso, più di un italiano su tre, complice anche un sistema elettorale, il Rosatellum, che consente ai partiti di "nominare" i parlamentari piazzando i candidati in cima alle liste, non consentendo di esprimere le preferenze sulle singoli.

Sulla partita del gas e caro energia, tutti d'accordo che occorre intervenire subito, ma sul cosa e come ci sono distanze.

La palla, quindi, rimane nel campo del governo dimissionario di Mario Draghi, fatto cadere da centrodestra e M5s, per tornare al voto nel momento più difficile del Paese, ma formalmente in carica per l'ordinaria amministrazione, e a cui ora si chiede di togliere le castagne dal fuoco.

Il governo aveva annunciato un provvedimento sulle bollette entro questa settimana, da 11-12 miliardi, ma dal Consiglio dei ministri di ieri non sono arrivati segnali se non l'approvazione, su proposta di Draghi e del ministro dell'economia Daniele Franco, la relazione al Parlamento che aggiorna gli obiettivi programmatici di finanza pubblica sulla base di maggiori entrate pari a 6,2 miliardi di euro.

Il governo presenterà la relazione alle Camere per l'autorizzazione necessaria affinché l'esecutivo possa utilizzare le risorse previste. Le maggiori entrate rappresenteranno la componente principale del nuovo dl aiuti che il governo approverà, dopo il passaggio parlamentare, con l'obiettivo di contrastare gli effetti su famiglie e imprese del caro energia.

Il decreto aiuti ter arriverà in due round: nel pomeriggio il Consiglio dei ministri ha esaminato l'ammontare dei fondi per arginare il caro energia. Ma solo dopo che il Parlamento avrà autorizzato l'uso delle maggiori entrate per gli aiuti (con ogni probabilità la prossima settimana), potrà essere varato il decreto con il dettaglio delle misure.

Intanto, complice anche la campagna elettorale, i partiti si confrontano su un ventaglio molto ampio di proposte. Uno dei temi è il price cap, il tetto al prezzo del gas da imporre per legge a livello nazionale, prima, ed europeo, poi.

Una proposta che ha come sponsor di peso il presidente della Repubblica Sergio Mattarella: "È urgentissimo procedere" con il price cap "superando le ultime resistenze che ci sono nell'Unione perché questo significa mettere le famiglie e le imprese al riparo dalle speculazioni politiche e finanziarie", ha sottolineato.

Tra chi sostiene la proposta la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni che, tuttavia, riscontra delle difficoltà dovute ai dubbi di Germania e Olanda. Per Luigi Di Maio di Impegno Civico la difficoltà di introdurre un price cap europeo "ha nome e cognome: Matteo Salvini, leader della Lega". Sarebbe il leader della Lega, a causa dei suoi legami con Putin, a frenare sul tetto europeo al prezzo del gas.

Salvini e la Lega, che sembrano i più attivi in questa battaglia, da tempo propongono misure drastiche per evitare quella che rischia davvero di essere una strage economica. "Serve uno scostamento di bilancio, con un intervento immediato del governo, o sarà una strage di posti di lavoro. Se l'Europa non interviene, già da cittadino europeo mi vengono dei dubbi. Però l'Italia non può stare ferma. In attesa che l'Europa intervenga, il governo tedesco ci ha messo 60 miliardi, il governo francese 40 miliardi. Tutti stanno intervenendo. Il governo italiano, che è in carica, deve metterli subito sul tavolo, non fra due mesi, per limitare gli aumenti delle bollette".

Anche il segretario Pd, Enrico Letta, è tornato sull'argomento e invitando Meloni a prendere le distanze dall'alleato leghista e a chiedere formalmente che Salvini e la Lega rompano con Russia Unita, il partito di Putin.

Ad alimentare questi sospetti, c'è la posizione di Salvini contro le sanzioni su Mosca, giudicato dal capo del Carroccio "inefficaci". Che l'Europa non sta facendo abbastanza è chiaro anche a Carlo Calenda per il terzo polo"Sta andando molto lenta ed è la ragione per cui credo che il governo Draghi deve intervenire appiattendo immediatamente il costo dell'Energia".

Il commissario agli Affari economici dell'Unione Europea, Paolo Gentiloni, del Pd sente di poter rassicurare i leader politici italiani: "Ciò che è cruciale dal nostro punto di vista è cooperare con la politica fiscale e la politica monetaria, mantenere il percorso dell'inflazione verso il basso. Ma per riuscirci è importante avere un pacchetto energia efficiente. Ed è molto importante che il prossimo martedì la Commissione presenterà le proposte per affrontare la questione energetica".

Se l'Europa si muove lenta è perché "c'è una volontà politica, ma purtroppo mancano gli strumenti", spiega Benedetto Della Vedova, segretario di più Europa: "Se avessimo un Commissario all'Energia con poteri reali probabilmente le decisioni sarebbero prese in tempi più rapidi", aggiunge.

In attesa che l'Europa trovi la quadra, si moltiplicano gli appelli al governo perché si mettano in campo misure a livello nazionale. Il segretario Pd parla di "grande preoccupazione sulla questione energetica che deve trovare risposte sia a livello europeo che nazionale. Se le risposte europee tardano bisogna che le risposte nazionali siamo più forti. Chiediamo al governo", aggiunge Letta che propone un 'pacchetto di misure per il medio e lungo termine:

"Un tetto europeo al prezzo del gas e, per la durata di un anno, un regime di prezzi amministrati per l'energia elettrica con il disaccoppiamento tra fonti fossili e rinnovabili. E poi il raddoppio del credito di imposta per le imprese e un nuovo contratto 'bolletta luce sociale' per piccoli esercizi e famiglie con redditi medi e bassi. Infine, non è più rinviabile un grande piano per le rinnovabili e il risparmio energetico", aggiunge Letta.

Il verde Angelo Bonelli propone di agire a livello nazionale: "Non possiamo più aspettare, Draghi deve introdurre il price cap nazionale seguendo il meccanismo spagnolo", dice. Per Silvio Berlusconi si potrebbe istituire "un fondo per il finanziamento ultra agevolato e garantito dallo Stato alle aziende distributrici di Energia che si impegnino a limitare gli aumenti", così che il mancato rincavo derivante dall'aumento del prezzo delle bollette sia compensato dallo stato. "È una emergenza da codice rosso", avverte invece Enrico Letta: "Le aziende rischiano di chiudere, tante persone di trovarsi materialmente senza un centesimo a ogni fine del mese.

"Tutti a parlare di price cap ma la vera svolta è un piano di acquisto comune". Così Giuseppe Conte parlando di energia al Corriere.it. "Mettendo a fattore comune l'Ue sarebbe diventato leader mondiale sul piano degli acquisti potendo dettare le regole del mercato", ha spiegato. Per Conte, per arginare il costo dell'energia si "può valutare lo scostamento di bilancio". Il leader di M5S ha poi affermato che le sanzioni contro Mosca, che non si stanno rivelando molto efficaci su Putin, "andavano prese e vanno mantenute". "Bisognava assolutamente impedire che la Borsa di Amsterdam, il TTF continuasse a fare speculazioni, bisognava impedire che la Germania avesse la tentazione di andare per fatto suo e bisognava assolutamente

invece, varare un piano comune di acquisto del gas, stoccaggi comuni e un tetto calmieratore. Adesso arriviamo, arriviamo tardi", ha poi detto Conte.

Drastica la ricetta di Italexit, il partito dell'ex grillino Gianluigi Paragone, che propone "un'uscita immediata" dalla Nato e dall'Unione Europea e il conseguente ritorno alla lira. È contraria all'invio di armi all'Ucraina, alle sanzioni alla Russia ed è convinta che la guerra si ferma solo "attraverso la creazione di veri tavoli diplomatici di confronto". Vuole che l'Italia diventi "la Svizzera del Mediterraneo", ossia uno Stato totalmente neutrale.

Intanto agita le acque Guido Crosetto, cofondatore di Fratelli d'Italia e tra i più vicini a Giorgia Meloni. Intervistato da Avvenire, parlando dell'autunno "terribile" che si prospetta, ha evocato "un governo dei migliori" in caso di vittoria di Fdi alle prossime elezioni.

"Sarà un autunno terribile: la povertà si impennerà, molte attività economiche chiuderanno… E se l'Italia si vorrà salvare, se vorrà davvero sopravvivere, dovrà unire tutte le energie migliori. E tutte vuol dire tutte". E "ci saranno momenti in cui bisognerà remare tutti in una direzione. Non solo tutti i migliori, ma tutti quelli che potranno imbracciare un remo, al servizio dell'Italia". Il cofondatore Fdi ha anche assicurato: "Giorgia" Meloni "non arriverà alla guida del Paese per fare la donna sola al comando".

Poi Crosetto ha precisato, ed è intervenuta la stessa Meloni, "FdI da sempre contraria a governi arcobaleno. Guido non parlava del governo ma della necessità di uscire dalle contrapposizioni ideologiche e liberare le energie migliori per affrontare le sfide che abbiamo davanti".

Ma la miccia è stata innescata e si affretta a dichiarare Letta: "Le larghe intese esperienza unica e irripetibile. Con la destra non governeremo, l'esperienza del governo di larghe intese è stata unica, eccezionale e irripetibile, l'idea che si possa ripetere ciò che è successo in questa legislatura è assurda". Così Enrico Letta in un comizio a Torino davanti a centinaia di persone. Non ci sono i tempi supplementari la partita si gioca adesso, il voto non è un like che si può mettere e poi togliere", ha aggiunto il segretario dem.

Ha insinuato invece Conte: "C'è aria di grandi intese, ma noi non ci saremo. Sono pronti a tirare fuori un altro nome della comunità finanziaria".

Ha incalzato il terzo polo con Calenda: "Per il Terzo Polo il voto è utile se dà continuità alla linea Mario Draghi", attaccato tanto dal Pd che da Forza Italia, rinviando al mittente l'accusa di voto sprecato se si sceglie il Terzo Polo: "Cos'è il voto utile se non si può fare il rigassificatore? Cos'è il voto utile se non si può decidere se appoggiare o no l'Ucraina? Cos'è il voto utile se dicono da un lato ti faccio la patrimoniale e dall'altro ti levo ogni tassa? Tutte e due cose stupide e impossibili da farsi. L'obiettivo non è solo bloccare la destra e basta, bensì andare avanti con un governo Draghi di larga coalizione".

Rintuzza Matteo Renzi: "Ho mandato un messaggio a Meloni: Giorgia non so se vinci, ma sappi che ogni due anni faccio cadere un governo. Se c'è un governo Meloni voto contro, se c'è Draghi voto a favore".

Taglia corto Salvini: chi sceglie la Lega, sceglie il centrodestra unito. Dal 26 settembre se vinciamo, governerà il centrodestra. Altro paio di maniche è mettersi d'accordo oggi per bloccare
aumenti di luce e gas – ha aggiunto Salvini – sto inseguendo disperatamente quasi come uno stalker stasera Letta, Renzi e Di Maio".

Per firmare un decreto "da 30 miliardi" per bloccare gli aumenti delle bollette "sono disponibile anche oggi pomeriggio ma inspiegabilmente non c'è risposta da sinistra".

Sul voto utile è intervenuto anche Jean-Luc Mélenchon che a Roma ha posto il sigillo sul suo supporto a Unione popolare, la lista che fa capo all'ex sindaco di Napoli, Luigi De Magistris.

"Il voto utile è come la tattica del boa. Bisogna avere la forza e la pazienza di condurre una linea politica fino al punto in cui si ottiene la fiducia delle persone. A tutti coloro che votano a sinistra in Italia dico: se aiutate l'Unione Popolare fate un'azione utile per il vostro Paese. Votare per qualcuno che non rispettate è un'offesa per voi stessi. Se votate utile, votate De Magistris. La sinistra sparisce dappertutto in Europa perché non vuole far arrabbiare nessuno. In Italia, come in Francia – ha aggiunto – ora sono tutti d'accordo. Se non aveste Luigi De Magistris di cosa potreste parlare? È l'unico che accetta questa conflittualità. Il Pd dovrebbe fare un dibattito con lui, ma chi non viene a discutere con l'Unione popolare è perché non ha nulla da dire".

Si segnala infine la querelle di 'Peppa pig' Lgtb+, aperta da Fratelli d'Italia In una delle puntate del popolare cartone

animato, Penny Polar Bear presenterà a Peppa le sue due mamme.

Ha dunque protestato Federico Mollicone, responsabile cultura di FdI e candidato nel collegio plurinominale Lazio 1-01 della Camera: “È inaccettabile la scelta degli autori del cartone animato Peppa Pig di inserire un personaggio con due mamme”.

“Ancora una volta il politicamente corretto ha colpito e a farne le spese sono i nostri figli. Ma i bambini non possono essere solo bambini?”, ha chiesto Mollicone.

“Come ha dimostrato recentemente Giorgia Meloni siamo e saremo sempre in prima linea contro le discriminazioni, ma non possiamo accettare l’indottrinamento gender. Per questo chiediamo alla Rai, che acquista i diritti sulle serie di Peppa Pig in Italia col canone di tutti gli italiani, di non trasmettere l’episodio in questione su nessun canale o piattaforma web”, ha domandato.

“FdI non ha di meglio da fare che prendersela con Peppa Pig”, è la replica di Nicola Fratoianni, su Twitter. “Una notizia per loro: le famiglie arcobaleno esistono e fanno parte della vita di tutte e tutte noi. Oscurarle significa vivere fuori da questo mondo. Chiedere la censura preventiva ci ricorda chi sono”. “Uno spettro si aggira per l’Italia: Peppa Pig. Il Paese è in pericolo. Fratelli d’Italia ha chiesto alla Rai di intervenire adesso, subito, per censurare il celebre cartone animato dal palinsesto. Il motivo? In una delle puntate, Penny Polar Bear presentera’ a Peppa le sue due mamme”. Lo scrive Più Europa sui suoi canali social.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli